

Tutte le azioni realizzate dal progetto Rock a Bologna

Cosa è il progetto ROCK

Il progetto europeo **ROCK** (Regeneration and Optimization of Cultural heritage in creative and Knowledge cities) ha coinvolto 10 città **Atene, Bologna, Cluj-Napoca, Eindhoven, Lisbona, Liverpool, Lione, Skopje, Torino e Vilnius** per sviluppare soluzioni innovative che dimostrano come il patrimonio culturale possa essere la forza trainante della sostenibilità urbana. ROCK è finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Programma per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020.

Le azioni del progetto ROCK, realizzate durante il triennio 2017-2020, a Bologna si sono concentrate in particolare sulla zona universitaria intorno a via Zamboni per valorizzare il patrimonio culturale come leva per lo sviluppo di un distretto culturale, creativo e sostenibile.

L'attivazione dell'ufficio ROCK dove hanno lavorato insieme, con un approccio integrato e multidisciplinare, dipendenti comunali di vari settori e dipartimenti e i progettisti della Fondazione per l'Innovazione Urbana, con il coordinamento scientifico di docenti e ricercatori dell'Università di Bologna, ha favorito l'interfacciarsi con tanti operatori e stakeholder, istituzionali e informali della città.

Tante le collaborazioni avviate con i diversi attori della zona U: studenti universitari, cittadini residenti, l'Accademia di Belle Arti, la Pinacoteca, il Conservatorio, il Teatro Comunale e l'Alma Mater, questi ultimi entrambi partner di progetto.

Le sperimentazioni del progetto

Nell'estate del 2017, la sperimentazione "**Malerbe**", ha previsto la trasformazione di Piazza Scaravilli da parcheggio a giardino dinamico aperto alla fruizione e agli eventi culturali. Un'azione che ha coinvolto gli studenti dell'Università di Bologna impegnati nella progettazione di nuovi spazi insieme ai cittadini e alle associazioni del territorio (tra cui Antartide e Giardini del Guasto che hanno curato le attività di animazione).

Da questo intervento, il dipartimento di architettura dell'Università di Bologna ha programmato diversi **workshop di progettazione** con studenti e professionisti per riprogettare gli spazi pubblici della zona universitaria che hanno portato a diverse collaborazioni internazionali, come i progetti BO2ND e OBRAS realizzati assieme all'Università di Bogotà.

Tra le iniziative progettate: **SLAB**, realizzata in Piazza Scaravilli nel 2018, l'allestimento green a beneficio della Terrazza del Teatro Comunale e **Le cinque Piazze**, l'esperimento realizzato con Fondazione per l'Innovazione Urbana nel 2019

per accendere i riflettori su cinque grandi spazi lungo via Zamboni, trasformandoli temporaneamente anche in alcune zone pedonali e utilizzando del materiale verde.

Grazie a questa iniziativa, **piazza Rossini è stata liberata dalle auto** per la prima volta, con un allestimento progettato e realizzato dagli studenti universitari per trasformare il parcheggio in un prato verde. Una sperimentazione molto apprezzata: nell'ottobre 2019 la Giunta comunale ha deliberato di mantenere piazza Rossini un'area pedonale urbana, in linea con gli obiettivi della mobilità sostenibile.

Le risorse del progetto ROCK hanno finanziato anche l'estate 2019 in Piazza Verdi, iniziativa prodotta nell'ambito del cartellone Bologna Estate.

La progettazione di un piccolo village che ha ridefinito l'uso degli spazi su via del Guasto e la trasformazione green della terrazza del teatro comunale hanno rappresentato un primo step per la definizione del **bando pubblico per la rigenerazione del Teatro Comunale di Bologna**. Attualmente i lavori sono in corso e sono ispirati a un'idea di teatro contemporaneo, aperto alla città con un impatto positivo sull'ambiente in termini di ecosostenibilità, per contribuire al miglioramento della vivibilità della zona universitaria.

Presto prenderà vita anche il progetto per **un nuovo piano luce**, curato dal Comune in collaborazione con l'azienda Viabizzuno partner tecnico di ROCK, per generare una trasformazione a lungo termine della zona universitaria con un intervento rivolto in particolare ai portici, con una prima applicazione nel tratto interessato dal Teatro Comunale.

La **sostenibilità ambientale** è uno degli elementi portanti delle azioni sperimentali di ROCK. Sono state realizzate due edizioni del corso sull'**organizzazione di eventi sostenibili** rivolto agli operatori culturali della città; sono stati messi a punto **protocolli e partnership pubblico/privato per la sostenibilità** attraverso cui è stato possibile reperire risorse extra per gli allestimenti verdi (ad esempio l'intervento di Unipolis per il verde in Piazza Rossini); è stata realizzata la **valutazione dell'impatto ambientale** applicata alla produzione de Il Barbiere di Siviglia del Teatro comunale di Bologna; si è sperimentato un **percorso di economia circolare** per la trasformazione di materiali di scarto degli operatori culturali in gadget, merchandising e installazioni temporanee, realizzato dagli studenti del corso di laurea magistrale in advanced design del prodotto dell'Università di Bologna durante la Bologna Design Week 2019.

Negli ultimi mesi le misure di prevenzione imposte dal Covid-19 hanno stimolato una ridefinizione costante degli interventi a partire dalla necessità di **ridisegnare gli spazi pubblici per nuove forme di socialità in sicurezza**, dove la dimensione di prossimità e la presenza di spazi pubblici diffusi contribuiscono a garantire la distanza sociale tra le persone senza ostacolare le relazioni sociali.

Ad esempio la rinnovata progettazione culturale, che nel cartellone estivo 2020 ha

previsto in tutta la città, e in modo particolare nella zona universitaria, iniziative rivolte a piccoli numeri come i **reading e le visite guidate** realizzate nell'ambito della rassegna **"Take care of u"** realizzata in Piazza Rossini.

Tra i maggiori protagonisti nel progetto c'è la Fondazione per l'Innovazione Urbana che, con la collaborazione dell'Università di Bologna e di Fondazione Rusconi, ha attivato il **progetto U-LAB**: laboratori sull'accessibilità, sulla sostenibilità e sul nuovo uso degli spazi pubblici a cui hanno partecipato oltre 250 persone.

Nell'ottica dell'**accessibilità al patrimonio culturale e dell'audience development** risultano fondamentali le tecnologie e i nuovi supporti sperimentati attraverso il progetto ROCK per permettere ad un numero sempre maggiore di persone di scoprire i tesori nascosti della zona universitaria.

L'Università di Bologna ha realizzato la **tecnologia di monitoraggio climatico in ambiente interno**, attraverso l'installazione di sonde microclimatiche nella Biblioteca Universitaria (BUB) di via Zamboni, per migliorare la conservazione del prezioso patrimonio librario presente. Nell'ambito del progetto è stato realizzato anche il **videogioco WunderBO**, una app che porta alla scoperta delle meravigliose raccolte del Museo Civico Medievale e del Museo di Palazzo Poggi, sviluppato con la collaborazione di Incredibol, Istituzione Bologna Musei e Sistema Museale d'Ateneo.

Altre tecnologie sperimentate sono: i sensori per l'analisi dei parametri ambientali e climatici esterni, quelli per il rilevamento dei flussi di pubblico, i tracker per mappare i luoghi dell'area di maggiore interesse o particolarmente problematici dal punto di vista dell'accessibilità.

Sempre in materia di accessibilità sono stati progettati contenuti informativi sviluppati per essere facilmente utilizzati da persone con diverse disabilità come i **due "leporello"**, guide inclusive sui due percorsi (storico e scientifico) della zona universitaria, realizzati in collaborazione con l'istituto dei ciechi Francesco Cavazza e attualmente in uso dall'operatore turistico Bologna Welcome: le **mappe tattili** per Piazza della Mercanzia e la **nuova app BoforAll**, l'app inclusiva per scoprire il patrimonio culturale della zona universitaria resa disponibile negli store android e ios dal 12 ottobre scorso.

Per approfondimenti sul progetto ROCK: rockproject.eu e bologna.rockproject.eu